

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

Dal Bronx a Eboli. La tecnologia a scuola

La recente pubblicazione "Students, Computers and Learning. Making the Connection" (Oecd, 2015), ripresa dai quotidiani ha scatenato la fantasia dei titolisti, con soluzioni spesso forvianti, da "Se il pc a scuola non aiuta i ragazzi: risultati peggiori in lettura e scienze" su *La Repubblica* a "Lack of computers in schools may be a blessing" su *The Irish Times*.

Una frase di Bill Gates, contenuta nel volume *The Road Ahead* (1996), mi sembra particolarmente calzante: "The first principle for any technology you contemplate introducing into a business is that automation applied to an efficient operation will magnify the efficiency. The second is that automation applied to an inefficient operation will magnify the inefficiency." (p.157)

Una regola che si può applicare con successo anche da altri settori, non solo al business, ma anche e soprattutto all'innovazione sociale. E al mondo della scuola.

Qualche anno fa il giornale americano *The New York Times Magazine* ha raccontato la storia di un preside straordinario, Ramón González, che è riuscito a coinvolgere famiglie e territorio in un quartiere complesso e problematico come il Bronx. La vicenda è poi diventata una storia di copertina per il mensile *Internazionale* (*La lezione del Bronx*, numero 895, 2011) e in un recente incontro l'ho riascoltata raccontata da Tullio De Mauro come un bell'esempio "pre tecnologico" di innovazione sociale. E adesso, come allora, mi viene in mente un'altra bella storia, attuale e tutta italiana. Quella del preside Celestino Rocco che ha lavorato nell'istituto comprensivo di Eboli con la stessa filosofia di Ramón González nel Bronx, trasformando la scuola in una "calamita" per il territorio. Ma Celestino, a un certo punto del suo percorso, ha fatto una scelta strategica che ha cambiato le cose e accelerato i risultati. Ha modificato la destinazione d'uso della stanza di presidenza e l'ha trasformata in un laboratorio di robotica. Il suo ufficio lo ha ricavato da un vecchio bagno. E ha investito il denaro che arrivava alla scuola in tecnologia, in robotica. In questo modo ha coinvolto gli insegnanti di tutte le discipline, non solo l'area umanistica, e le famiglie, e tutti lavorano insieme in un percorso esperienziale con gli alunni. Bambine e bambini imparano a costruire robottini e a programmarli. E poi partecipano a gare internazionali, creando team "formato famiglia". Si forma così una squadra completamente *lifewide learning*, in grado di apprendere in ogni contesto di vita.

Con coreografie spettacolari nella categoria Dance (*150 anni dell'Unità d'Italia*, *Funiculi funiculà*, *Il fantasma dell'Opera* ecc.) i bambini della scuola primaria dell'istituto comprensivo "Generale Gonzaga" di Eboli hanno vinto le ultime edizioni della **RomeCup**.

Ecco qual è la funzione della tecnologia: se inserita in contesti che funzionano, all'interno di un progetto di educazione per la vita, permette di raggiungere più velocemente risultati straordinari. Da quest'anno Celestino Rocco è in pensione. Ci auguriamo che continui a dare con la stessa passione il suo contributo alla scuola e allo sviluppo del paese.

